

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I Edizione 2009

PIANETADOWN.ORG



Pianeta Down... dove i pinguini vivono nel deserto e dove, per prato, c'è un cielo di stelle! Non è facile ambientarsi, ma tutti possono riuscirci!

Isritto per:

(spuntare una sola casella)

Scuola Materna

Scuola Primaria

Scuola Secondaria

Scuola Superiore



Motto di iscrizione:

**NELLA NOSTRA GIUNGLISOLA
OGNUNO E' FATTO ALLA SUA MANIERA**

UN PINGUINO FRA NOI

PERCORSO:

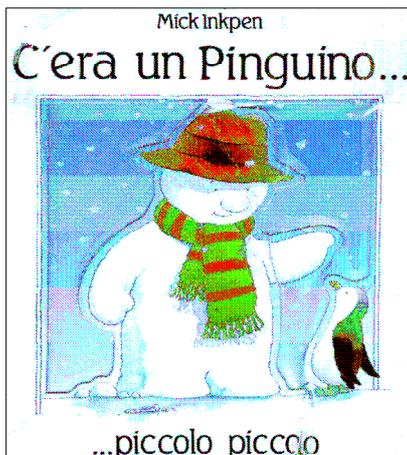
- Il lavoro è stato fatto dalla classe III A della scuola primaria Oggioni di Villasanta costituita da 20 alunni di cui uno portatore di Sindrome di Down.
- Si è partiti dall'ascolto della lettura di un racconto che parla di un pinguino diverso dagli altri (non sa nuotare), che incontra un amico con cui arriva in una "giunglisola" (da qui l'aggancio al logo del concorso: si parla di animali del posto che lo accettano e che con lui giocano e vanno a scuola). Incontra chi lo accoglie e lo comprende e lo aiuta ad affrontare il mondo. In questo modo, il pinguino scopre le sue particolari capacità: vola!!!
- **allegato n.1**
- A seguire è stata impostata una discussione in classe (il compagno d.a. è stato presente nella fase precedente, non durante questo momento): i bambini hanno provato ad immedesimarsi nei panni del pinguino del logo, esprimendo le loro sensazioni di disagio e di difficoltà, rispondendo a due domande. **allegato n. 2**
- Identificandosi con un animale, in un elaborato scritto, ognuno ha potuto riflettere sulle sue capacità, sottolineando anche le sue "diversità" nei confronti del gruppo . Ogni bambino, immedesimandosi in un animale, ha scoperto di essere diverso dagli altri e ha riflettuto sui propri punti di forza e di debolezza, ovvero sulle proprie potenzialità e sui propri limiti. **allegato n. 3**
- Nella fase degli elaborati di gruppo, gli insegnanti hanno proposto un "incipit" per un racconto che i bambini hanno sviluppato provando ad immedesimarsi nel pinguino e nei suoi amici e trovando soluzioni realistiche o fantastiche al problema di integrazione emerso. - **allegato n. 4**
- Dopo aver disegnato l'animale che ognuno ha descritto, è stato realizzato il cartellone della "giunglisola" lavorando in piccoli gruppi, coinvolgendo pienamente il compagno d.a. – **allegato n. 5**



Allegato n. 1

ASCOLTIAMO UNA STORIA:

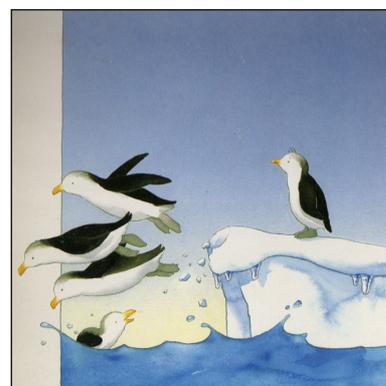
**C'ERA UN PINGUINO.....
PICCOLO PICCOLO**



Lassù al Polo Nord, i pinguini erano proprio arrabbiati: ne avevano abbastanza degli orsi bianchi e dei loro odiosissimi scherzi!

Così decisero di partire verso il Polo Sud, dove non c'erano orsi prepotenti.

Un piccolo pinguino, più piccolo di tutti gli altri, li guardava allontanarsi



nuotando veloci.

"Dai vieni anche tu!" gli gridavano i compagni. "Puoi farcela!".

Ma il pinguino piccolo piccolo, fermo sulla banchisa, faceva segno di no con la testa.

Perché lui aveva tanta, tantissima paura dell'acqua e...

... non sapeva nuotare!

Il pinguino piccolo piccolo stette lì fermo a guardare finché anche l'ultimo dei suoi compagni scomparve tra le onde. Poi nascose la testa sotto l'ala e si mise a piangere. Le lacrime che gli scivolavano giù per il becco formavano un ghiacciolo lungo lungo.

Dopo un po', ancora singhiozzando e sospirando, si mise a camminare sulla banchisa, a testa bassa. Fu così che non vide l'omino di neve, e andò a sbatterci contro.

"Non c'eri tu, ieri!" disse il pinguino. "Ti hanno fatto gli Esquimesi?"

"Cosa sono gli Esquimesi?" disse l'omino di neve, che era nuovo e conosceva ancora poche parole. "Cosa vuol dire ieri?" disse poi. "E cosa sono quelli?"

Il pinguino si voltò a guardare e gridò impaurito: "Oh no! Arrivano gli orsi!"



"Fammi nascondere sotto il tuo cappello!" strillò il pinguino piccolo piccolo:

"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

"Che cos'è un cappello?" disse l'omino di neve. Senza rispondere, il pinguino gli saltò sul braccio, poi sulla spalla e di lì sulla testa, infilandosi sotto il cappello.

"Ssst!" sussurrò.

"Ssst?" disse l'omino di neve a voce alta.

Il pinguino si sporse e, con un colpo d'ala, gli cancellò la bocca.



Gli orsi erano tre, tutti di pessimo umore.

"Dove sono finiti i pinguini?" grugnì il primo.

L'omino di neve non rispose: come poteva parlare, se non aveva più la bocca? Gli orsi però non se ne erano accorti. "Dove si sono cacciati tutti i pinguini?" sbraitò infatti il secondo. Ma l'omino di neve non rispondeva.

"DICCI DOVE SONOOO!!!" urlò il terzo, battendo i grossi pugni sulla neve. Infuriati, i tre orsi cominciarono a saltare attorno

all'omino di neve, mentre il ghiaccio scricchiolava sotto i loro piedi.

All'improvviso, il ghiaccio si spaccò con un tonfo. L'omino di neve e il pinguino piccolo piccolo si ritrovarono su un isolotto ghiacciato che scivolava via, sull'acqua.

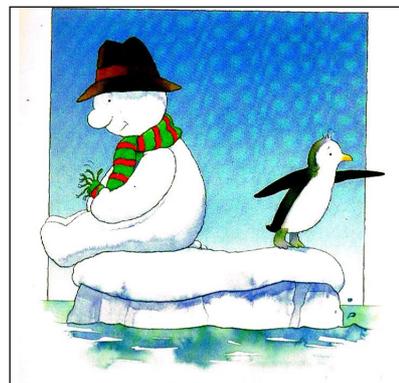
"Così impari!" grugirono gli orsi.

Ma erano già lontani.

Sull'isolotto di ghiaccio, il pinguino e l'omino di neve navigarono e navigarono, finché il Polo Nord scomparve all'orizzonte.

Il pinguino piccolo piccolo disegnò una nuova bocca all'omino di neve e, per passare il tempo, gli insegnò tutte le parole che sapeva.

Ogni giorno il cielo era più luminoso e l'aria più calda, ma l'omino di neve, per fortuna, non si scioglieva. Era fatto con la neve del Polo Nord e, come tutti sanno, la neve del Polo Nord non si scioglie mai!



Un giorno, finalmente, arrivarono a una grande isola verde...

Era un'isola meravigliosa!



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

"Quanti buffoncelli!" disse l'omino di neve, che si era messo a inventare parole per conto suo. Gli animali di quell'isola erano davvero straordinari: c'erano uccelli incredibili, granchi dal naso a tromba e anche uno strano tipo dal buffo muso lungo e appuntito!

"*Musobislungo*" era simpatico e gentile, e adorava disegnare. Aveva dipinto sulle rocce tutti gli straordinari animali dell'isola!

"Che bella questa *giunglisola*!" disse l'omino di neve. "Voglio restare qui per sempre!"

Il pinguino piccolo piccolo invece cominciava a sentire la mancanza dei suoi amici...

"Se solo sapessi nuotare!" disse un giorno il pinguino a

"*Musobislungo*".

"Forse potresti volare..." rispose lui.

"Mica volano i pinguini!" osservò il pinguino piccolo piccolo.

L'amico non rispose e continuò a disegnare, sorridendo.

L'omino di neve decise di aiutare il pinguino a partire. Così, gli regalò il suo cappello per farci una barca e lo avvolse nella sua

calda sciarpa verde e rossa.

Era molto dispiaciuto che il suo amico se ne andasse via.

Al momento di dirsi addio, una lacrima andò a gelarsi sulla sua guancia tonda, mentre il pinguino dentro al cappello si allontanava dalla riva.

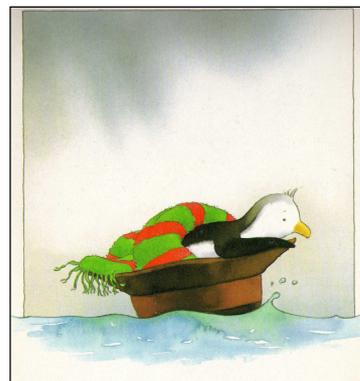
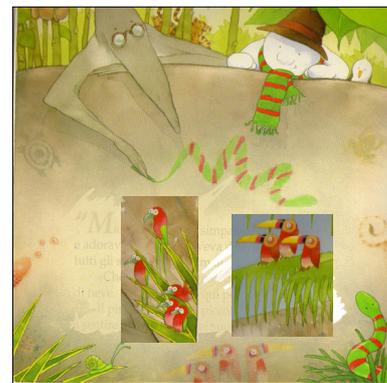
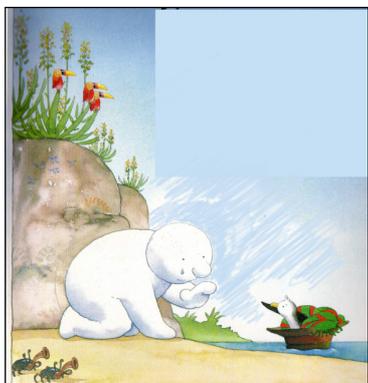
Il pinguino piccolo piccolo navigò a lungo, tutto solo in mezzo al mare. Non sapeva dov'era e neppure dove stava andando,ì.

Il cielo si faceva sempre più scuro, finchè cominciarono a cadere grossi goccioloni di pioggia.

Una terribile tempesta infuriò per tutta la notte.

Il pinguino se ne stava rannicchiato in fondo al cappello, pieno di paura, mentre le onde lo sbattecchiavano di qua e di là.

Il mattino dopo, il cielo tornò sereno e il pinguino si ritrovò sopra una strana isola blu.



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

"Non ho mai visto un'isola così" pensò. "Niente sabbia, né alberi, né buffoncelli..."

E infatti quella non era un'isola, ma un'enorme, gigantesca...



BALENA!

Splaf!

Il pinguino piccolo piccolo si trovò a svolazzare nell'aria, battendo furiosamente le ali.

La sciarpa volò da una parte, il cappello dall'altra e poi caddero in mare.

Ma il pinguino piccolo piccolo... riusciva a volare!

Tutto felice, si mise a gridare più forte che poteva:

"So volare! So volare!"

Ad un tratto però si sentì così stanco che le sue ali smisero di battere e lui cascò come un palloncino sgonfio dritto dritto sul naso della balena.

"Hai visto?" le disse il pinguino.

"Ho volato!"

La balena era diretta a sud, in cerca di acque più fredde. Così decisero di fare il viaggio insieme.



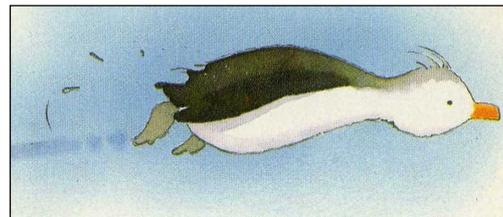
Mentre la balena nuotava, il pinguino si esercitava a volare, atterrando sul naso della balena quando aveva bisogno di riposarsi un po'. Col passare del tempo diventò bravissimo a...

... tuffarsi in picchiata

... stare sospeso

... scivolare

... sfrecciare!



A volte riusciva a fare persino il cerchio della morte!



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

Per giorni e giorni viaggiarono verso sud.

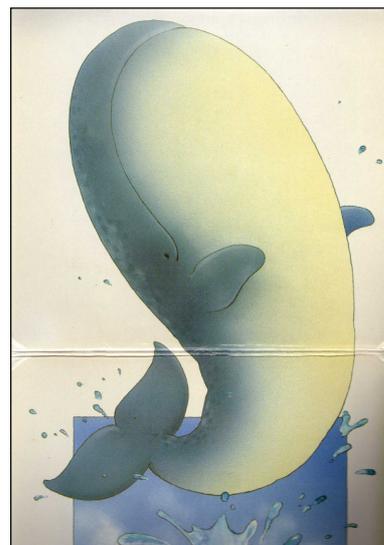
L'aria si faceva sempre più fredda, e nel mare ogni tanto si incontravano degli isolotti di ghiaccio.

Un giorno finalmente, alzandosi in volo su nel cielo, il pinguino piccolo piccolo vide la terra.

Guardando con attenzione lungo la banchisa, scorse anche tante figurette proprio come la sua.

"Pinguini!" gridò tutto felice.

Sotto di lui, la balena si lanciò e saltò così in alto che uscì completamente fuori dall'acqua!

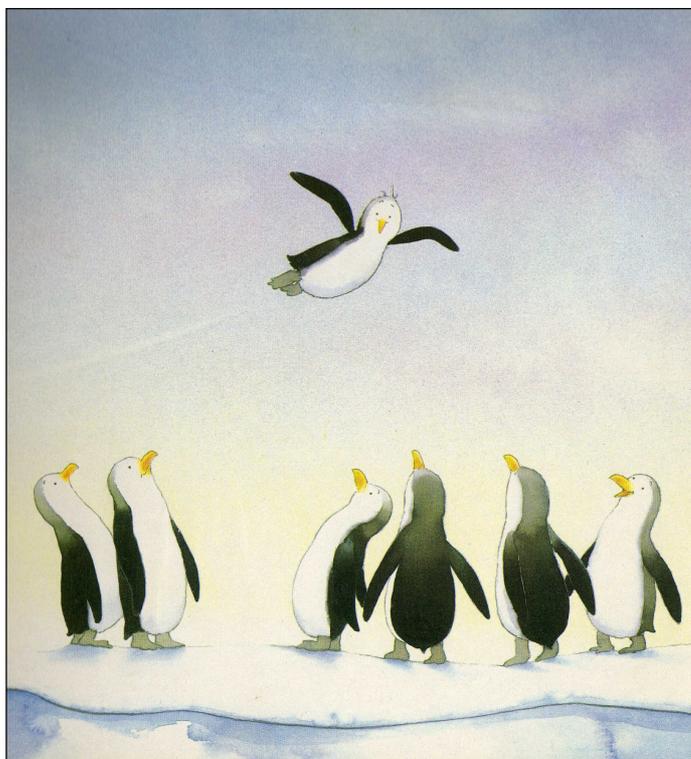


La balena ripiombò in acqua con un tonfo così forte che sembrava il rumore di un tuono!

Poi scivolò via tra le onde, agitando la sua enorme coda in segno di saluto.

Il pinguino piccolo piccolo si lanciò in aria felice, fece il cerchio della morte...

(bè, quasi)



... e poi giù, verso i suoi compagni e la sua nuova terra!

Il pinguino che non sapeva nuotare, aveva imparato a volare. Così, i pinguini che avevano perso il loro amico, lo avevano ritrovato.

Ora tutti erano felici. E nessun pinguino tornò mai, mai più, lassù al Polo Nord.



Allegato n. 2

Le nostre interviste

Come si sentiva il pinguino?

- A disagio perché gli altri già si conoscevano, lui non era abituato a quell'ambiente
- Si sentiva spaventato perché non conosceva l'ambiente
- Si sentiva triste perché gli altri animali potevano correre, saltare, rotolare e lui no perché aveva le zampine piccole
- Il pinguino soffriva molto il caldo perché era abituato al freddo
- Il pinguino si vergognava perché non era uguale a loro e sudava tanto
- Forse facevano fatica a capirlo perché parlava un'altra lingua e anche lui faceva fatica a capire gli altri. Erano tutti animali, però il pinguino era diverso.
- Lui si sentiva molto diverso dagli altri perché aveva le pinne e le zampe corte.

Cosa potevano fare gli altri animali per accogliere il pinguino?

- ◆ All'intervallo giocare insieme, aiutarlo a farsi capire
- ◆ Accoglierlo con gioia, sorridendogli
- ◆ Il pinguino dovrà imparare un po' la loro lingua e gli altri dovranno imparare la sua, dovranno incontrarsi nella comunicazione, aiutarsi
- ◆ Il pinguino deve capire la maestra e viceversa. Però la scuola non e' fatta solo di questo, perché per il pinguino e' importante sia la maestra, sia i compagni
- ◆ Non fare troppe rumore per non spaventarlo
- ◆ Cercare di conoscerlo per capire i suoi bisogni
- ◆ Cambiare il proprio modo di comunicare per potersi intendere
- ◆ Il pinguino deve imparare cose nuove. Se fa fatica a salire in classe e a fare le scale, sarebbe opportuno fargli usare l'ascensore e la scala mobile

Allegato n. 3

ELABORATI INDIVIDUALI

Che animale vorresti essere?

STEFANO

Io sono Stefano, il serpente.

Sono di colore nero e giallo.

Ho gli occhi azzurri o la lingua biforcuta.

Io sono un pigrone, faccio fatica ad alzarmi di mattina.

Mi piace arrotolarmi sulle piante.

Non uccido persone e faccio sempre amicizia con tutti.

Il mio gioco preferito è fare le gare con gli altri animali.

Mi piace arrotolarmi fra le zampe degli altri animali per farli inciampare, così io vinco la gara.

So strisciare, giocare, arrotolarmi e correre.

ALESSIA G.

Io sono Alessia, la femmina di ghepardo.

Ho il pelo marroncino a macchie nere, una lunga coda liscia e dei baffi lunghi lunghi.

Sono molto veloce.

Sono abbastanza paziente, furba e vispa.

La mattina non mi piace alzarmi.

So rincorrere qualsiasi animale dagli gnù alle zebre, mi so arrampicare molto bene sugli alberi, ma non so cacciare in acqua e non so saltare in alto.

ALESSIO

Io sono Alessio, lo scoiattolo.

Io ho gli occhi azzurri, il pelo grigio chiaro e la coda lunga.

Sono ghiotto di ghiande e mi piace arrampicarmi sugli alberi.

Sono fifone e furbo.

Mi piace giocare con gli amici sulle piante e rotolarmi nei prati.

Non so stare in equilibrio e non so fare salti molto in alto.

ALICE

Io sono Alice e sono una femmina di koala.

Ho il pelo tutto grigio, gli occhi molto chiari e la bocca molto piccola.

Sono molto furba e intelligente.

A me piace arrampicarmi sugli alberi, mangiare le foglie e stare in compagnia.

A me non piace camminare per molto tempo, non mi piacciono certe cose da mangiare come la frutta.

La banana, l'arancia e l'ananas mi piacciono molto.

ANDREA

Io sono Andrea, la pantera.

Il mio pelo è nero.

Ho i denti aguzzi, gli occhi rossi e sono furioso.

So fare agguati e arrampicarmi sugli alberi alti.

Non so saltare e non so come scendere dagli alberi e ho anche paura dell'orso e della tigre.

CARLO

Io sono Carlo, un ghepardo.

Sono il più veloce della savana.

Ho macchie su tutto il mio corpo e il pelo abbastanza fulvo.

Sono abbastanza aggressivo, mi piace correre tra le immense praterie, soprattutto quelle deserte.

Mi arrampico sugli alberi, ma sono anche testardo, quando mi metto in mente una cosa nessuno mi può fermare.

Quando vedo un leone non riesco a trattenermi e fuggo via spaventato.

Ho paura dell'acqua fredda, ma quando ci entro non riesco più a uscire tanto mi piace!

Non so cacciare e quindi ci pensa mia moglie.

Ma quando vedo un piccolo topo schizzo come un razzo a mangiarmelo.



CARLOTTA

Io sono Carlotta, la foca.

Vivo al polo e sono tutta bianca.

Ho la coda un po'arrotondata e due baffetti neri.

Mi piace giocare con la palla e mangio il pesce. Sono un po' furba e simpatica.

So nuotare, vado a caccia di pesci, posso entrare nei buchi dove gli altri animali non ci passano.

Posso scivolare sul ghiaccio e so mimetizzarmi per difendermi dai predatori.

Non so arrampicarmi, non so correre e non so saltare.

DAVIDE

Io sono Davide, il koala.

Sono grande e mi arrampico sugli alberi, per vedere più in alto. Ho anche delle orecchie grandi.

Sono buono e concentrato a inventare tanti scherzi.

So nuotare, so fare i salti e so cantare,
non so stare fermo e zitto.

ELEONORA

Io sono Eleonora, la coniglietta.

Ho due grandi orecchie, la codina dietro a forma di pallina.

Sono molto giocherellona soprattutto con la mia pallina di plastica in cui metto dentro le carotine tagliate in piccole fettine.

Mi piace saltare nei prati, sono ghiotta di carotine. Non mi piace che qualcuno mi prenda in braccio.

Non mi piace stare nella mia gabbietta.



FRANCESCO

Io sono Francesco, il ghepardo.

Sono tigrato, ho il pelo giallo e ho dei denti molto affilati. Posso vedere di notte anche a lunghe distanze.

Come carattere sono molto aggressivo e quando voglio ammazzare qualcuno sono spietato.

So correre molto velocemente, so arrampicarmi benissimo, balzare molto in alto, so nuotare molto bene e cacciare.

Non so stare sott'acqua per molto tempo e non so stare fermo.

GAIA

Io sono Gaia, il leopardo.

Sono a macchie, ho il pelo giallo e una coda lunga.

Corro velocissimo.

Sono aggressivo, mi piace cacciare e sono molto sveglio.

So nuotare, arrampicarmi, saltare, stare su due zampe.

Non so stare ferma, non so stare nell'acqua per molto tempo.

JEAN PIERRE

Io sono Jean Pierre, il leone.

Sono ricoperto di pelo arancione, ho una grande criniera e denti affilati.

Sono veloce e forte, vado a caccia di gazzelle.

Mi piace mangiare e mangiare, sono molto goloso.

Non riesco a cacciare a lungo perché sono pigro e mi piace dormire.

LORENZO

Io sono Lorenzo, lo scorpione.

Ho una coda velenosa. Sono color nero.

Ho delle zampette piccole e non sono molto grande.

Vivo nel deserto.

Sono molto forte.

Non sono molto cattivo, ma sono piuttosto bravo.

Sono tranquillo e scherzo molto.

Non so arrampicarmi e correre, ma so scavare e "avvelenare"



MATTEO

Io sono Matteo, il coati.
Assomiglio a un furetto e ho il pelo morbido e grigio.
Mangio tanta frutta e sono furbo.
Mi piace anche saltare da un ramo all'altro.
Non so nuotare e non mi piace il rumore di prima mattina.

PAOLA

Io sono Paola, la scimmietta.
Io sono molto piccola e peso poco.
Il mio pelo è marrone scuro.
Sono dispettosa e scalmanata, ma anche molto buona.
Mi piace arrampicarmi sugli alberi, suonare, parlare, mangiare banane, soprattutto quelle della giungla.
Mi piace anche ridere e dormire fino alle dieci e mezza.
So arrampicarmi, so saltare, so suonare.
Non so nuotare e ballare.
Non riesco a cantare, stare seduta e composta.

SIMONE

Io sono Simone, il falco.
Ho le ali grandi con le piume nere e grigie.
Mi piace andare in cerca di avventura e a caccia di animali buoni da mangiare.
Io so volare e so anche fare facce molto cattive.
Ma non so nuotare e non so fare la dieta.

SOFIA

Io sono Sofi, la volpe.
Ho il pelo arancione e le orecchie a punta.
Io sono molto furba e sono velocissima nel correre.
So saltare da un torrente all'altro, sono molto sveglia e mi piace andare a caccia di animali.
Non mi piace svegliarmi di prima mattina, non sono lenta e non mi piace essere vista dai cacciatori, perché potrei rischiare di morire.

VALENTINA

Io sono Valentina, la giumenta.

Sono alta e snella.

Ho due orecchie appuntite e il pelo nero nero.

Ho un carattere molto vivace e allegro.

Sono veloce come il vento e vivo in libertà nelle praterie.

So saltare gli ostacoli e mi piace galoppare per ore e ore.

Non mi piace svegliarmi alla mattina e non so arrampicarmi.

Allegato n. 4

LAVORI DI GRUPPO

Incipit del racconto proposto dalle insegnanti:

UN PINGUINO FRA NOI

Nella classe terza A della grande Savana, oggi è un giorno particolare.

È' arrivato un nuovo compagno.

Nico, la maestra più pachidermia d'Africa, lo presenta a tutti.

Si chiama Valentino, ed è un pinguino... Sì, avete capito bene, è proprio un pinguino...

ELEONORA, LORENZO, PAOLA

...Valentino non sta con gli altri perché non ama il caldo, il rumore e non sa giocare.

Il pinguino si sente triste perché nessuno gioca con lui e gli manca il suo habitat.

Il pinguino va dallo scorpione Lorenzo e dalla scimmia Paola che gli fanno fare tanti giochi tra cui pallavolo nell'acqua e il gioco delle smorfie.

Tutti scoprono che Valentino è un genio a lanciare la palla nell'acqua e a fare le smorfie con il suo becco.

Anche la coniglia Ele che prima non si avvicinava perché era timida si diverte con Valentino.

Così tutti giocano felici finché non inizia la lezione.

Da quel momento Valentino non è più triste perché ha trovato nuovi amici.



ALESSIA G., SIMONE, ANDREA

...Il pinguino Valentino si sente a disagio, è spaventato perché gli altri animali gli dicono che è diverso da loro.

Lui è diverso perché ha le zampe corte, ha il becco e le pinne.

Allora il leone interviene dicendo: "Io ho la criniera e tu giraffa hai il collo lungo lungo."

La giraffa risponde: "Hai ragione è proprio così!"

Poi il rinoceronte aggiunge: "Io ho due corni sul naso"

Mentre il cammello esclama: "Io ho due gobbe sulla schiena!"

Perciò tutti gli animali pensano: "Allora siamo tutti diversi, ma anche tutti uguali!"

Siamo tutti animali e ci piace divertirci scherzando insieme.

Infine gli animali diventano amici, fanno molti giochi insieme e si divertono.

ALESSIO, CARLOTTA, VALENTINA

... La maestra dice a Valentino di sedersi vicino al cobra Stefano.

Il pinguino si siede, sentendosi diverso: quel giorno ha dovuto arrivare in classe portato dalla giraffa. Infatti la scuola è sopra un grande albero dove ci sono delle scale per salirci, ma il pinguino Valentino non ci riesce perché ha le zampe troppo corte.

Una sera gli animali si riuniscono sotto la grande quercia per decidere come aiutare Valentino.

Dopo una lunga discussione, alla volpe viene un'idea: "Perché non costruiamo un ascensore così anche il nostro amico Valentino e il coccodrillo faranno meno fatica a "salire" a scuola?"

L'avvoltoio dice: "Per farci amici di Valentino non basta un ascensore, ma dobbiamo aiutarlo a stare bene con noi"

Il koala e lo scoiattolo costruiscono l'ascensore e tutti da quel giorno accolgono Valentino aiutandolo a scrivere e giocando con lui.

ALICE E STEFANO

...Il pinguino si sente un po' a disagio, perché lui è diverso ma è pur sempre un animale, anche se ha le zampe molto piccole e le pinne.

I suoi amici capiscono che Valentino in classe si sente un po' strano, allora decidono di fargli una piccola festiciola all'intervallo.

Preparano festoni, trombette, cappellini e tanti giochi come nascondino e ce l'hai.

Infine il pinguino Valentino si sente felice e contento con gli altri animali, perché in quella classe si sente molto accolto.

CARLO, SOFIA

...Valentino si siede, si presenta, ma gli altri animali non riescono a capirlo.

Poi suona l'intervallo e il pinguino viene accolto dal leone, dalla giraffa e dalla zebra che gli spiegano le regole di nascondino usando i gesti.

Il pinguino inizia a nascondersi dietro un albero e il gioco comincia.

In mensa, Valentino continua a guardarsi intorno.

Si sente solo, così il Koala lo aiuta a mangiare, insegnandogli a usare il coltello e la forchetta.

Poi in cortile gioca a palla asino, con il suo becco riesce a fare dei lunghi lanci.

Vale non si sente più solo perché ha fatto amicizia.

Infine, anche gli altri animali sono contenti e non lo lasciano più solo.

DAVIDE, JEAN PIERRE, MATTEO

...Il pinguino si siede sulla sedia un po' triste perché si sente diverso dagli altri.

All'intervallo gli animali gli spiegano un gioco chiamato "Sparviero" e il pinguino impara subito a giocare. Dopo la partita si sente felice e coinvolto dai suoi amici.

In mensa mangia tranquillo e parla esprimendosi a gesti: anche gli altri animali imparano a fare i suoi gesti.

Da quel giorno Valentino va a scuola sicuro di trovare degli amici

GAIA E FRANCESCO

...Il pinguino Valentino è triste perché sente la mancanza del polo e dei suoi amici, si sente diverso e quindi si isola dagli altri amici.

Lui ha il becco, le zampe corte e i piedi palmati, mentre gli altri sono animali della "giunglisola".

All'intervallo i suoi nuovi amici chiedono a Valentino se vuole fare una partita di calcio, ma lui non riesce a tirare la palla perché ha le zampe troppo corte.

Gli amici decidono di aiutarlo costruendo dei trampoli a molla.

Così Valentino finalmente può giocare, anzi vince la partita ed è felice.

Tutti gli amici fanno festa con Valentino che è riuscito a tirare la palla e a fare amicizia con gli animali della "giunglisola".

Allegato n. 5

IL CARTELLONE

- A conclusione del lavoro si decide di arricchire gli elaborati grafici con l'invenzione di questa filastrocca che a nostro parere bene esprime il percorso svolto:

***NELLA NOSTRA GIUNGLISOLA
OGNUNO E' FATTO ALLA SUA MANIERA
E PER QUESTO E' UNA BELLA FIERA
TUTTI INSIEME SI PUO' STARE
E AL MONDO LO VOGLIAMO GRIDARE***



"Pinguini nel deserto"

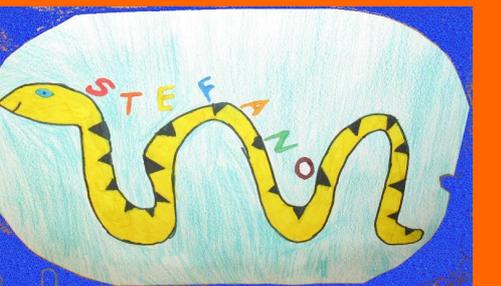
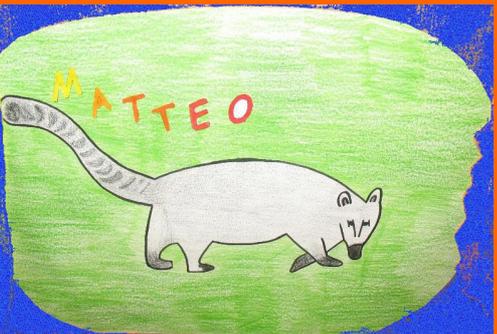
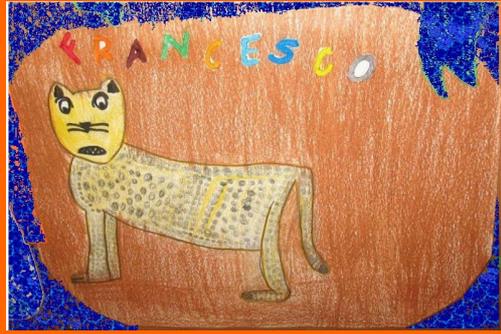
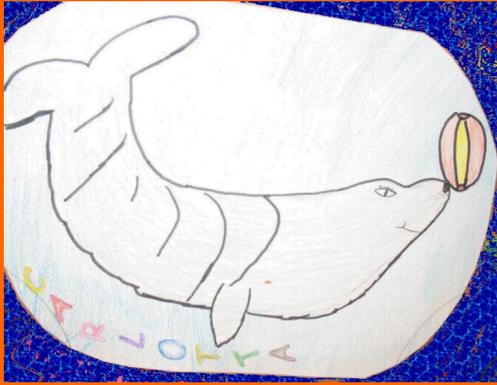
Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

IL NOSTRO CARTELLONE



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009



**I
N
O
S
T
R
I
R
I
T
R
A
T
T
I**



"Pinguini nel deserto"

Concorso a tema per le scuole di ogni ordine e grado sul tema della disabilità intellettiva: I edizione 2009

